



Comunicato Stampa

CERTIFICATI ON-LINE: UNO SPIACEVOLE ESEMPIO DI COME UNA PUR NECESSARIA INNOVAZIONE POSSA CREARE PROBLEMI A CITTADINI E MEDICI

A riaffermarlo è **Mario Falconi**, *Presidente dell'Ordine Provinciale di Roma dei Medici chirurghi e degli Odontoiatri*, anche a seguito della consultazione con i sindacati dei medici dipendenti, convenzionati e della specialistica ambulatoriale.

Tutti hanno concordato sull'esigenza, nell'era informatica, di mettere in rete questo aspetto dell'attività professionale.

Occorre farlo, però, senza il ricatto di sanzioni gravissime, non degne di un paese civile, che non trovano riscontro in nessuna parte del mondo, e senza abbassare i livelli di assistenza ai cittadini a causa di un sistema non organizzato e non governato in maniera appropriata.

Al di là delle trionfistiche esternazioni del ministro Brunetta, i problemi organizzativi (funzionalità delle credenziali, banda larga, problemi legati alle visite domiciliari ed alla distribuzione parcellizzata degli studi dei medici di famiglia, accesso al call center, disomogenea attribuzione dei Pin fra le varie categorie professionali etc.) sono ben lungi dall'essere risolti.

Se le Regioni e le Direzioni Aziendali non metteranno in campo un forte impegno a creare una rete con la connettività di tutti i professionisti del SSN, che consenta altresì operazioni di invio le più semplici e celeri possibili, verrà di fatto sottratto tempo prezioso a quella che deve essere la principale mission di ogni medico: l'ASSISTENZA.

Molti sono infatti i colleghi che già adesso, oberati da una ingravescente deriva burocratica, perdono ulteriore tempo prezioso per problemi legati alla trasmissione telematica e i cittadini che sono costretti, per ottenere la certificazione di malattia, a peregrinare da un professionista all'altro dei vari comparti, con il reale rischio di possibili contenziosi tra i nostri iscritti, sia di ordine legale che deontologico.

Le moltissime Regioni con i conti in profondo rosso, dovrebbero poter usufruire, almeno in parte, di quelle importanti risorse economiche che l'INPS risparmia con l'invio telematico dei certificati (alcune centinaia di milioni di euro), da poter reinvestire negli indispensabili strumenti tecnologici utili a cittadini e medici.

Esortiamo pertanto tutti, Governo, Regioni e medici alla massima collaborazione e al buon senso, a partire dal Ministro Brunetta, il quale deve farsi carico di una modifica legislativa che riconduca tutto nell'alveo delle giuste e normali procedure e sanzioni disciplinari. Il Paese migliora se si premiano i più bravi e meritevoli e non se si minacciano tutti, con l'incubo di sanzioni irrazionali e spropositate, sicuramente funzionali ad alimentare un clima di esasperazione e di odio.

Se costretti, conclude Falconi, non esiteremo a mettere in essere tutte le azioni possibili, politiche e legali, che si dovessero rendere necessarie per tutelare cittadini e medici.

Roma, 6 ottobre 2010